

I genitori al miniraduno

di ANNA RITA BORRI

Mentre i nostri ragazzi si stanno impegnando a scrivere le loro impressioni sulla gita a Carrara e dintorni, noi –intanto- ci facciamo una bella chiacchierata....come belle sono state le chiacchierate che abbiamo fatto nel corso del raduno.

Infatti, se i nostri ragazzi si sono divertiti, sono corsi di qua e di là a fotografare, a prendere appunti, a stare attenti alle spiegazioni delle guide, a giocare nei momenti di relax, e altre mille cose ancora, noi genitori ci siamo –prima di tutto- divertiti a vederli contenti e interessati e poi non siamo stati secondi a nessuno a trovare piacere in tutto ciò che abbiamo fatto.

Prima di tutto –appunto- la chiacchiera. Del resto, con i nostri amici toscani e con quella bella parlata che si ritrovano, è incredibile discorrere e sentire quelle “c” aspirate, quelle “codeste”, “costi”, “sicché”, oramai in disuso presso gli altri italiani, o quelle espressioni classiche come “mi garba”.

Se, a tutto ciò, aggiungiamo la simpatia di Fabio e di Mario, che sono gli organizzatori di questi

raduni (siamo già al terzo ritrovo), che si preoccupano di tutti e fanno in modo che tutti si trovino a loro agio, non posso che confermare quello che già noi genitori abbiamo più volte dichiarato loro: continuate a proporre questi eventi perché i ragazzi, ma anche i genitori, imparano e trovano piacevole condividere con i compagni (e i genitori con gli altri genitori) le impressioni, le curiosità, le notizie, insomma, tutto quanto acquisito nel corso di queste “gite”.

Quindi, quando si va in gruppo a visitare, per esempio, il poco conosciuto, ma per questo non meno bello, duomo di Carrara, ecco che c’è chi ti si avvicina e ti fa notare un particolare e, da lì, ne nasce un discorso e poi un altro discorso ancora.

E, mentre si è lì ad ammirare, a curiosare le vetrine intorno, a bighellonare per la piazza, a guardare la mostra fotografica a cielo aperto sui tecnici di Carrara che hanno consentito di “tagliare” in milioni di pezzi le tombe dei faraoni in Egitto, a seguito della costruzione della diga



Il gruppo alla Cava Museo
di Walter Danesi
(foto di Fabio Mencucci)